

flash

TENNIS FEMMINILE

Kim Clijsters torna numero uno
In Lussemburgo Rubin ko

La belga Kim Clijsters (nella foto) si riprende il trono di numero uno del tennis femminile sottraendolo alla compatriota Justine Henin-Hardenne, grazie al successo nella finale del torneo di Lussemburgo contro l'americana Chanda Rubin, 6-2, 7-5. La Clijsters ha così approfittato nel migliore dei modi del forfait della Henin-Hardenne (guai muscolare) al torneo di Linz riprendendo il trono che già era stato suo dall'11 agosto al 19 ottobre.



TENNIS MASCHILE

A Stoccolma il re è Fish
Coria vince senza giocare

Lo statunitense Mardy Fish, testa di serie numero 5, si è aggiudicato il torneo ATP di Stoccolma (650.000 \$, cemento indoor) battendo in finale lo svedese Robin Soderling col punteggio di 7-5 3-6 7-6 (7-4). Nella semifinale di sabato Soderling si era imposto su Davide Sanguinetti. A Basilea (Svizzera) il successo è andato all'argentino Guillermo Coria (testa di serie n.3) che ha approfittato del forfait del connazionale David Nalbandian (numero 4 del tabellone) fermato da.

MONDIALI DI RUGBY

Inghilterra e Irlanda ai quarti
Si arrendono Samoa e Argentina

Inghilterra ed Irlanda si sono qualificate ai quarti di finale della Coppa del mondo di rugby in Australia. Gli inglesi hanno battuto Samoa a Melbourne per 35-22 (13-16), in una gara valida per il girone C. A lungo in vantaggio, Samoa ha subito negli ultimi minuti della ripresa la rimonta inglese causata da un vistoso calo fisico. L'Irlanda invece ha sconfitto per 16-15 (10-9) l'Argentina nella sua penultima gara della pool A, di fatto uno spareggio per il secondo posto.

VOLLEY, REGULAR SEASON A1

Padova su Ferrara al tie-break
In classifica comanda l'Itas

Risultati della 7ª giornata di andata: Coprasystel Ventaglio PC-Sisley Treviso 3-1; Kerakoll Modena-Adriavolley Trieste 3-1; Edilbasso & Partners Padova-Estense 4 Torri Ferrara 3-2; Lube Banca Marche Macerata-Icom Latina 3-0; Telephonica Gioia del Colle-Itas Diatec Trentino 1-3; Noicom Brebanca Cuneo-RPA Perugia 3-0; Bossini Gabeca Montichiari-Unimade Parma 1-3. In classifica comanda l'Itas Diatec con 15 punti davanti a Padova, Macerata e Piacenza a 14.



Sinfonia Milan, travolta la Sampdoria

Tre gol dei rossoneri a Marassi, doppietta di Shevchenko che guida la classifica bomber

DALL'INVIATO Marco Bucciantini

GENOVA Quattordicesimo del secondo tempo. Parte Serginho. Poi Sedorf, ancora Serginho, quindi Tomasson, Serginho e Shevchenko. Tutto d'un fiato, sulla sinistra la palla passa - scorre - fra sei piedi e non si stacca mai da terra. Tutto di prima intenzione. Il rilassamento emotivo coincide con la palla che va in rete, grazie all'ucraino che la raccoglie dal brasiliano e la volge di interno mancino nell'angolo basso, sul palo lontano, perché deve finire lì, baciata da tanta grazia e colpevole di turbamento in chi ha visto.

È il due a zero, poi verrà anche il terzo gol, sul finire (46' st), con Kakà appena entrato che trova la testa di Shevchenko e lo lancia così in vetta ai marcatori, punendo la Sampdoria con un passivo comunque ineccepibile. Quel raddoppio si candida per la sigla di una trasmissione sportiva senza veline, tanto è di classe pura. Per eccitazione vale un'azione alla mano nel rugby, da parte a parte del campo, fino alla meta. Per concezione e difficoltà di esecuzione non ha paragoni possibili. Ancelotti, al termine della solita conferenza stampa sulla difensiva (per diffidenza verso il prossimo è secondo solo a Capello), addirittura si esalta a parlare del miracolo: «Il più bello della stagione», e il sostantivo in bocca all'emiliano vale almeno un lustro.

C'è troppo Milan a Marassi. Appena venti minuti di difficoltà per controllare l'esuberanza fisica di Bazzani, bravo ad anticipare Nesta e a tener su la Sampdoria. Sulle sponde di Bazzani i doriani spaventano i rossoneri, sbilanciati sui rilanci lunghi, ma Flach e Yanagisawa (d'ora in avanti, Yana) non hanno mai cercato l'uno contro uno con gli esterni del Milan, permettendo sempre il recupero dei centrocampisti. Del predominio genovese resta solo un tiro centrale del giapponese, all'esordio da titolare al posto di Doni ed evidentemente intimidito dall'occasione e dagli avversari. Se per la Samp c'era qualcosa da raccogliere, era proprio in questo inizio sbadato dei milanesi. Un'iniziativa di Rui Costa sventata in corner da Antonioni al 17' avvisa i naviganti: è finita. Il Milan occupa la metà campo dei ragazzi di Novellino anche con tutti e dieci gli atleti contemporaneamente. Si gioca ad una porta ma si

MARTINA FRANCA (Taranto) Un gruppo di giornalisti è stato aggredito da tifosi del Martina Franca al termine della partita tra la squadra di casa e il Paternò (serie C1, girone B) conclusasi col punteggio di 3-3. Alcune decine di supporter del Martina radunati davanti alla porta di ingresso degli spogliatoi, visibilmente contrariati per alcune decisioni prese dalla terna arbitrale durante l'incontro, se la sono presa contro un

Ultrà del Martina aggrediscono giornalisti

gruppo di giornalisti che era in attesa di entrare in sala stampa. Una parte dei tifosi ha inveito contro i cronisti. Pesanti insulti sono stati rivolti in particolare all'indirizzo della Rai e di alcune testate della carta stampata. A farne le spese è stato il giornalista di Rai Puglia Salvatore Catapano, che è

stato colpito alle spalle con uno schiaffo. Altri giornalisti sono stati spintonati, mentre venivano prese a calci telecamere di emittenti private. Il direttore generale del Martina Calcio, Stefano Pizzirani, ha cercato di calmare i tifosi più esagitati, ma è stato inutile. Subito dopo, i giornalisti sono stati fatti entrare in sala stampa per

evitare il peggio, mentre le forze di polizia hanno presidiato l'ingresso degli spogliatoi dentro e fuori lo stadio. Già nel corso della gara i tifosi si erano infuriati per presunti torti che il Martina avrebbe subito dalla terna arbitrale; in particolare, il pubblico più esagitato ha contestato un rigore non concesso al 91', quando il risultato era fermo sul 2-3, anche se poi la squadra di casa ha pareggiato ugualmente nei minuti di recupero.



tira poco, perché i campioni d'Europa preferiscono specchiarsi nel palleggio continuato che è un po' il loro marchio di fabbrica. Manca Inzaghi e Tomasson lo sostituisce solo negli ultimi sedici metri, facendo mancare gli svolazzi sui lati che fanno soffrire le difese. Questo soffoca l'azione milanista, che sforna tiri dal limite dove manca uno scoccatore alla Nedved (ma anche alla Volpi, per rimanere in partita). Il vantaggio che spegne la

partita è al 38'. Rui Costa allunga per la corsa di Simic, la deviazione di Palombo impedisce la combinazione. Yana è sul pallone, e cerca di coprirne l'uscita dal campo. Antonioni abbozza l'uscita, inganna il Timido che allenta la presa. Simic si butta sul pallone e ne esce un assist per Tomasson, che a porta vuota è un campione. Antonioni, a fine gara, s'addorserà tutte le colpe del caso, mostrando coraggio e cortesia: la sala stampa è stracolma di

giapponesi. Yana è prima ancora un investimento dell'associazione albergatori, seguiti dalle agenzie di viaggio e, a debita distanza, da Novellino. La fesseria in concorso di colpa ammoscia i blucerchiati e tranquillizza i rossoneri, reduci dal mercoledì con i furbi del Bruges, dominati e vittoriosi a San Siro. Ma ridurre all'errore doriano la partita è mancare di rispetto all'impressionante prestazione del Milan, allo splendore fisico di She-

va, che nei mancati svolazzi di Pippo trova metri di campo per farsi vedere. A quel raddoppio da salutare come inno al calcio corale. A Pirlo, diapason di un'orchestra che somma primi violini e li fa correre come gregari in fuga (questa è di Paolo Conte). Quando Novellino si ravvede e mette Doni, al 12' della ripresa, passando al rombo di centrocampio con il vertice alto in disturbo sul Diapason, la musica è finita.

Shevchenko di testa mette a segno la rete del 3-0 del Milan sul campo della Sampdoria

Juve-Brescia

Bianconeri lanciati dal regalo di Baggio

Massimo De Marzi

TORINO Roberto Baggio è il più giocatore in attività con la più alta percentuale di realizzazione nei calci di rigore, ma ieri il divin codino non è riuscito a fare un dispetto alla sua ex Signora, anzi ha commesso un errore che ha spianato la strada al successo della Juve. La formazione di Lippi (in campo con un'orrenda maglia grigio scuro) ha inanellato la sesta vittoria in campionato, tenendo in passo del Milan in attesa del faccia a faccia di sabato sera a San Siro. I campioni d'Italia potevano segnare trascorsi appena cento secondi (salvataggio di Martinez sulla linea), dopo l'1-0 di Nedved hanno rischiato poco, dopo il raddoppio di Trezeguet nulla, ma certo sul risultato pesa l'episodio del quarto minuto. Lippi non ha usato giri di parole a fine partita: «La partita è stata decisa dai nostri campioni: la parata di Buffon è stata importante come la rete di un attaccante, Gigi ha fatto una grande cosa». Un minuto dopo (su un appoggio sbagliato di Baggio) la Juve ha confezionato un'azione da manuale del calcio sull'asse Zambrotta-Trezeguet, conclusa da Pavel Nedved con una spettacolare semirovesciata all'incrocio dei pali.

Sbloccata la situazione, per i campioni d'Italia è stato tutto facile. La squadra di Lippi ha amministrato con sicurezza, nel finale del primo tempo è andata a segno con Trezeguet (che in precedenza si era visto annullare una rete per lo sbandieramento di un inesistente fuorigioco) e nella ripresa ha fatto accademia, anche se il generosissimo Miccoli ci ha provato in tutti e modi e fino all'ultimo per trovare la via del gol, mentre il pubblico urlava: «Milano stiamo arrivando». Il Brescia non si è ripreso dal k.o. iniziale, facendo quasi da sparring partner, con un Baggio (fischiato e insultato dai suoi vecchi tifosi per l'intera gara) impalpabile. Ma quella di ieri non è stata solo la domenica del ritorno del fuoriclasse di Caldogeno al Delle Alpi, ma anche quella di Gianluca Paparesta, tornato sul luogo del delitto a tre settimane dal famigerato episodio Zambrotta nel finale di Juve-Bologna. Il fisichetto barese non è stato sempre ben aiutato dai suoi assistenti, ma nelle decisioni importanti (rigore compreso) ha visto bene. E senza dover chiedere conforto ai giocatori...

Negli spogliatoi Lippi ha posto l'accento sulla buona prestazione della difesa («questa volta non abbiamo preso gol e dopo il primo quarto d'ora abbiamo rischiato niente») ma ha evitato di caricare di importanza il confronto di sabato con il Milan: «Non parliamo di sfida scudetto, si affronteranno le due compagini che finora hanno fatto meglio. Stop. Juve abbonata alle vittorie? Ogni grande squadra è obbligata a vincere, vale anche per Inter, Milan, Lazio, Roma. Non ho mai detto che la Juventus punta a vincere tutte le partite».

Euro rivali

Una settimana senza partite Per i numeri Juve e Inter ok

Settimana di riposo per le coppe europee, in particolare per la Champions League che è arrivata, in questa Prima fase, a metà del guado. Divertiamoci allora con i numeri per vedere quante chance hanno Juventus a parte, i nostri club di qualificarsi agli ottavi di finale.

Nel gruppo B, nonostante la scoppola di Mosca, l'Inter è sempre in testa con 6 punti, a pari merito con la Dinamo Kiev; 60 %, alla luce della prossima sfida a "San Siro" contro i russi. Arsenal ormai fuori dai giochi. Gruppo B Inter e Dinamo Kiev 6 punti; Lokomotiv Mosca 4; Arsenal 1. Prossimo turno: Arsenal-Dinamo Kiev e Inter-Lokomotiv Mosca.

Bianconeri al 90%, soprattutto se tornano indenni da San Sebastien, in ogni caso già qualificati agli ottavi. Evitando, comunque, brutte sorprese, vista la grinta di turchi e greci. Baschi candidati al secondo posto.

Gruppo D Juventus 9; Real Sociedad 6; Galatasaray 3; Olympiakos 0. Prossimo turno Olympiakos-Galatasaray e Real Sociedad-Juventus.

La Lazio deve recuperare contro il Chelsea, il turno appare favorevole per ribaltare una situazione difficile, gli diamo il 60%. Ma deve battere gli inglesi e sperare in un pareggio tra le altre due squadre.

Gruppo G Chelsea 6; Sparta Praga e Lazio 4; Besiktas 3. Prossimo turno Besiktas-Sparta Praga e Lazio-Chelsea.

Per il Milan dipende tutto dalla trasferta di Bruges. In un girone così equilibrato può accadere di tutto, ma i campioni in carica hanno mille vite e non molleranno: 80%. Attenzione soprattutto al Celta, potrebbe essere la sorpresa.

Gruppo H Ajax 6; Bruges FC e Milan 4; Celta Vigo 2. Prossimo turno Bruges-Milan e Celta-Ajax.

fr.ca.

sabato

| | |
|-------|---|
| SIENA | 2 |
| LECCE | 1 |

SIENA: Rossi, Cirillo, Delli Carri, Mignani, Foglio (12' st Bonomi), Taddei, D'Aversa, Ardito, Lazetic (15' st Ventola), Chiesa (34' st Menegazzo), Flo. (Fortin, Argilli, Cucciarri, Rubino).

LECCE: Amelia, Siviglia, Silvestri, Stovini, Abruzzese (41' st Rullo), Giacomazzi, Cassetti, Piangerelli, Tonetto, Bojinov (20' st Budel), Chevanton. (Poljksic, Bovo, Testa, Diarra, Kouyo).

ARBITRO: Saccani

RETI: pt 9' Chevanton, 12' Taddei; st 31' Chiesa.

NOTE: Angoli: 3 a 3. Ammoniti: Piangerelli, Taddei, Mignani, Stovini, Cirillo, Bonomi per gioco falloso, Delli Carri per comportamento non regolamentare

| | |
|--------|---|
| EMPOLI | 0 |
| CHIEVO | 1 |

EMPOLI: Bucci, Belleri, Cibrari (36' pt Pratali), Lucchini, Cupi, Buscè, Giampieretti, Grella (22' st Zanetti), Rocchi, Carparelli (22' st Cappellini), Di Natale (Cassano, Pratali, Agostini, Ficini, Gasparetto)

CHIEVO: Marchegiani, Moro, Sala, D'Anna, Lanna, Santana (42' st Franceschini), Perrotta, Zanchetta (11' st Morrone), Semoli, Amauri, Cossato (11' st Pellissier) (Frezolini, Barzagli, Malagò, Sculli)

ARBITRO: Ayroldi

RETE: nel st, 15' Pellissier

NOTE: Ammoniti: Giampieretti, Lucchini, Zanchetta, Morrone e D'Anna, Moro per comportamento non regolamentare. Angoli: 4-3 per l'Empoli.

ieri pomeriggio

| | |
|----------|---|
| JUVENTUS | 2 |
| BRESCIA | 0 |

JUVENTUS: Buffon, Thuram, Ferrara, Montero, Zambrotta, Camoranesi (1' st Tudor), Apipah, Davids (25' st Birindelli), Nedved (34' st Maresca), Miccoli, Trezeguet. (Chimentini, Iuliano, Di Vaio, Zalajeta)

BRESCIA: Saja, Petrucci, Mareco (29' st Stankevicius), Dainelli, Martinez, Filippini A. (4' st Brighi), Di Biagio, Bachini (35' st Maniero), Matuzalem, Baggio, Caracciolo. (Aglardi, Del Nero, Correa, Pisano)

ARBITRO: Paparesta

RETI: nel pt 4' Nedved, 43' Trezeguet

NOTE: Angoli: 6-3 per la Juventus. Ammoniti: Ferrara, Davids, Petrucci per gioco scorretto. Spettatori paganti 3.829.

| | |
|---------|---|
| LAZIO | 2 |
| BOLOGNA | 1 |

LAZIO: Peruzzi, Oddo, Stam (1' st Negro), Mihajlovic, Favalli, Fiore, Dabo, Liverani, Stankovic (32' st Lopez), Corradi, Muzzi (12' st Inzaghi) (Sereni, Zauri, Albertini, Giannichedda)

BOLOGNA: Pagliuca, Zaccardo, Natali, Juarez, Nervo, Dalla Bona (16' st Colucci), Pecchia, Guly, Moretti (8' st Troise), Tare, Bellucci (35' Zanchi), (Manninger, Amoroso, Rossini, Signori)

ARBITRO: Bolognino

RETI: nel st, 37' Inzaghi, 41' Dabo (aut.), 47' Corradi

NOTE: Angoli: 7 a 3 per la Lazio. Ammoniti: Bellucci e Pecchia (fallo di mano volontario), Juarez (gioco scorretto), Corradi (simulazione)

| | |
|--------|---|
| PARMA | 3 |
| MODENA | 0 |

PARMA: Frey, Bonera, Ferrarri, Castellini, Junior, Barone, Donadel (45' st Bolano sv), Marchionni, Morfeo (42' st Giardino), Bresciano (21' st Seric), Adriano. (Sicignano, Cannavaro, Nakata, Carbone)

MODENA: Ballotta, Mayer (27' st Stellini), Cevoli, Ungari, Campedel (34' st Ponzo), Allegretti, Scoponi, Milanetto, Balestri, Amoroso, Kamara (18' st Vignaroli), (Zancopè, Pivotto, Corrent, Taldo)

ARBITRO: Rodomonti

RETI: nel pt 28' Morfeo; nel st 41' Adriano, 43' Marchionni

NOTE: Angoli: 7-3 per il Parma. Espulso: Scoponi. Ammoniti: Junior, Barone, Mayer e Castellini.